FEDE E LUCE - n° 6
Luglio 1975

NUMERO SPECIALE PELLEGRINAGGIO

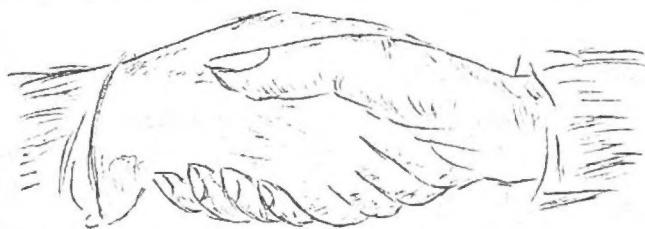
Perchè...

questo PELLEGRINAGGIO ?

SIGNIFICATO SPIRITUALE
DEL PELLEGRINAGGIO
DELLA RICONCILIAZIONE

Lo scopo principale di questo incontro è quello di permettere a tutti noi, qualunque sia il nostro handicap, di vivere un momento intenso di preghiera e di gioia, durante il quale potremo scoprire l'amore e la speranza che Gesù ci offre, nella Sua Chiesa.

.... Questo pellegrinaggio, se da una parte deve essere un aiuto per la fede dei genitori e dei loro figlioli handicappati, dall'altra deve esserlo anche per tutta la Chiesa. Essa infatti deve continuamente riscoprire il posto privilegiato del più piccolo e del più debole, quale ce lo ha rivelato Gesù.

Il pellegrinaggio deve significare che gli handicappati sono "a casa loro" nella Chiesa. Qualunque sia la loro condizione, nulla può impedire a Dio di comunicare a ciascuno lo Spirito Santo.

Fratelli in Gesù, essi devono essere riconosciuti come tali - ciascuno con la sua particolare missione - e accolti nel cuore di tutte le nostre comunità: parrocchie, gruppi, movimenti ecc.

In questo spirito, il pellegrinaggio sarà una testimonianza autentica della Chiesa in un mondo senza gioia e indurito dal materialismo.

.... Rinnovarsi e riconciliarsi costituisce l'essenziale di questa iniziativa. Dio solo può cambiare il nostro cuore di pietra in cuore di carne, purchè glielo chiediamo con fiducia e senza stancarci.

La Sua tenerezza ci permetterà di riconciliarci con
noi stessi, con la vita, le difficoltà, le pene,
con tutti quelli che ci circondano,
che abbiamo offeso, o che ci hanno offeso.

Il pellegrinaggio non è fine a se stesso.

L'incontro della riconciliazione non deve essere un fuoco di paglia che lascerebbe gli handicappati e le loro famiglie in una solitudine ancora più grande.

Questo richiederà perciò che le comunità createsi in occasione del pellegrinaggio continuino a vivere per approfondire i nuovi legami d'amicizia e testimoniare così la buona novella che Gesù ancora oggi ci porta,

nela Fede e nella Luce.

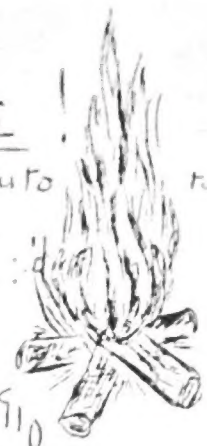
\+ + + + +

La LUCE !

"SIMBOLO" intorno al quale sarà vissuto tutto il PELLEGRINAGGIO

IL FUOCO • illumina
• purifica
• trasforma

GESU' CRISTO • Luce del Mondo

IL SUO SPIRITO è il "Fuoco Di Dio".

ANDARE VERSO LA LUCE

E' il tempo • della preparazione,
• della partenza,
• del cammino verso Roma, fino al raduno eucaristico intorno al Santo Padre, domenica pomeriggio, 26 ottobre.

Chi parteciperà a questo pellegrinaggio?

non soltanto coloro che verranno a Roma,
ma anche coloro che resteranno nelle loro case.
Bisognerà aiutarli a "partecipare"
a tutta la vita di questo pellegrinaggio.

- - - - - - - -

"Partire" richiede una preparazione:

• Si prevede il viaggio: "carta - itinerario".

Sguardo al "termine" del viaggio: dove è situato?
che cosa sò vedrà?
chi si incontrerà?

Quali paesaggi si attraverseranno, durante il viaggio (anche se nella notte)?

• Ci si procurano le provviste per il viaggio: "bisaccia - viatico - pergamena" sulla quale saranno scritte testimonianze, intenzioni,di preghiere, preghiere.

• Si stabiliscono dei "segni di identità": insegne, cartelle sanitarie, stendardi di gruppo.

e dei messaggi di amicizia, per coloro che incontreremo

Coloro che "restano"
devono essere certi di avere nei pellegrini i loro delegati,
sicuri della loro unione spirituale.

"Camminare", al seguito di coloro che ci hanno preceduti; (senso del popolo di Dio attraverso il tempo):

. successione apostolica fino a Paolo VI e ai nostri vescovi,
. posto e significato dei santi,
. "termine" + raduno finale e universale, quando sorgerà il "Grande Giorno Eterno".

Andando (sforzo, stanchezza)
Malgrado polvere e tempeste (senso del peccato)

"Rivolti verso Roma", Centro della Chiesa, e verso il successore di Pietro.

"In spirito di Penitenza". Celebrazione penitenziale, sia prima della partenza, sia a Roma, nella mattinata di domenica 26 ottobre.

"Fino al Raduno Generale"

. per l'accoglienza in Piazza San Pietro
. per la Celebrazione Eucaristica intorno al Santo Padre, nella Basilica di San Pietro, centrata su "Gesù Cristo-Luce del Mondo".

VIVERE NELLA LUCE

I due giorni che seguono devono essere vissuti in un clima di Gioia e di Festa.

"Guardare" - saper vedere:

. immersi nella Luce,
. guardiamo, scopriamo: la Chiesa di Roma,
  . Roma e le vestigia delle diverse civiltà del passato - catacombe, testimoni dalla fede, Roma attuale.
  . Sguardo ai quattro punti dell'orizzonte.

"Amare" Riconoscere come tali coloro che incontriamo, in albergo, per la strada, ovunque.
Capirli,
Amarli come fratelli.

Questo provoca in noi la Gioia che esplode in Festa, in modo particolare il lunedi pomeriggio.

IRRADIARE LA LUCE

"Prima di ripartire":

. Veglia della Luce a Piazza San Pietro:
- Parola di Dio, fonte di Fede e d'Amore,
  - mano sul Vangelo e catena dell'amicizia -
- Amore, che è Luce (dal cero principale, la fiamma viene trasmessa alle altre candele).

. <u>Agape fraterna</u>, prima della partenza:
- Eucaristia a San Paolo fuori le Mura, ove sarà letto il Vangelo dell'invio in missione dei 72 discepoli.
- omelia partecipata.

. <u>Invio</u>:
- immagine-ricordo del Santo Padre
- messaggio dei Vescovi dei paesi presenti al pellegrinaggio.

. <u>Ultimo arrivederci</u>, sulla piazza della basilica.

<u>"Il Ritorno"</u> . "Sforzarsi di situare meglio la propria casa, nello scenario universale":
- senso del relativo,
- importanza della "mia pietra" nella costruzione della Chiesa Universale:

attraverso il tempo,
attraverso lo spazio.

" <u>L'Incontro</u> con coloro che sono rimasti a casa":

Prevedere
. il momento del ritrovarsi insieme
. la consegna dei ricordi, delle immagini...
. una celebrazione-festa, dove si ritrovino alcuni degli elementi utilizzati nelle celebrazioni romane.

Cosa faremo per diffondere intorno a noi La Luce del

PELLEGRINAGGIO ?

Spirito del pellegrinaggio
secondo uno schema di D. JULIEN

. . . .

NB. Por prepararci a vivere il pellegrinaggio secondo questo spirito, sarà bene incontrarci qualche volta, fin dal mese di settembre.

A ROMA, gli incontri saranno:

per VILLA PATRIZI : sabato 6 e 20 settembre

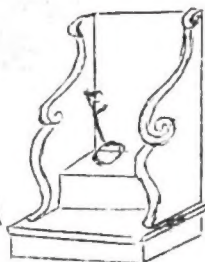
per SAN GIOACCHINO : domenica 21 e 28 settembre e le domeniche di ottobre

per SANTA SILVIA : domenica 21 settembre e domenica 5 ottobre

. . . .

NB. Gli articoli di questo numero dono stati pensati e redatti in modo da poter essere letti e commentati con i ragazzi stessi per aiutarli a partecipare il meglio possibile a questi incontro.

. . . .

Perchè proprio a ROMA...?

I NOSTRI FRATELLI handicappati, che verranno in pellegrinaggio, non potranno apprezzare tutte le ricchezze della storia e dell'antichità che Roma offre agli spiriti colti, anche se l'esperienza dimostra che sono capaci di afferrare il significato delle Catacombe, del Colosseo, delle grandi basiliche, molto più di quel che pensiamo. Ma saranno attirati da altre cose.

Nella semplicità del loro cuore, andranno direttamente all'essenziale: Roma è il Papa, è la persona del Papa attuale, è Paolo VI.

Il loro cuore, spesso meno ingombro e meno orgoglioso del nostro, è più disposto ad afferrare, con intuizione di amore, il triplice aspetto del mistero del pontificato.

- Il Papa come "Sommo Pontefice". Nelle grandi solennità del Giubileo appare più che mai sotto questo aspetto che molti adulti del nostro tempo rischiano di considerare con occhio indifferente o distratto, o anche ostile.
- Il Papa come "Padre Comune" della grande famiglia cristiana. Tutti gli ultimi Papi, con le loro parole, i loro gesti pieni di affabilità, di bontà, di dolcezza, hanno saputo ridestare questa figura nel cuore dei loro figli.

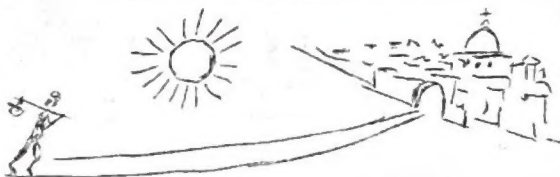
Ma la Chiesa di Gesù non è soltanto una Società, sacra, una Famiglia unita dalla Fede e dalla Speranza. Essa è anche

- Il "Corpo Mistico". Per i Padri della Chiesa il Pontificato, come l'Eucaristia, è il grande segno dell'unità d'amore che è la prima caratteristica della Chiesa di Dio: un segno misterioso, istituito dallo stesso Gesù, come segno visibile ed efficace dell'assistenza dello Spirito Santo.

Che gli handicappati allora, durante il loro pellegrinaggio a Roma, siano per noi, e attraverso noi per gli altri tutti, quei fratelli e quelle sorelle che ci aiutano a vedere nel Pontificato il segno dell'Unità d'Amore che tanti cristiani, sempre più numerosi, invocano.

./././././.

Per te ho visitato ROMA

Per te, ho visitato Roma!
Il sole era caldo, il cielo
blu. Camminando per le
strade di Roma, pensavo a te.
"Insieme" cammineremo per le vie di Roma...

Sono andato a vedere il Palatino.
Ho visto delle mura maestose e belle, in cima
a una collina. Quasi un grande castello!

Ho chiuso gli occhi e ho pensato all'Imperatore
Romano e a tutti i suoi amici.
Ho pensato ai soldati e ai cavalli,
alle lance e alle spade.
Ho immaginato la grande festa dell'Imperatore
Romano,
e ai suoi piedi, alla sua porta,
i poveri che avevano fame.

Vicino al Palatino, ho visto il Cimco Massimo.
Un lungo e grande Circo. Allora ho pensato ai gladiatori, alle corse
dei carri, ai lottatori, agli uomini
che gridavano, agli ummini che morivano,
al sangue che colava.

Ho visto il Colosseo e il Foro:
E' bello! E' grande! Ma è vuoto!
Non c'è più nessuno. Non c'è più festa!

Allora sono uscito dalla città.
Ho visto il selciato delle grandi strade romane,
Ho visto la traccia delle ruote dei carri..
Allora ho guardato lontano... lontano...

fino alla fine della strada.... E ho immaginato Paolo, San Paolo,
che arrivava a Roma.
Paolo stanco dal viaggio, ma pieno di coraggio, con tanta gioia nel
cuore, animato dal Vangelo.
E poi ho immaginato Pietro, San Pietro, che arrivava a Roma.
Anche lui, tutto preso dal Vangelo.
Sono entrati a Roma;
hanno trovato amici, si sono riuniti in una casa,
e tutti insieme hanno fatto una festa,
come aveva chiesto Gesù.

Parlavano della Lieta Novella:
Dio ama Gesù, e Gesù è vivo!
Dio ama tutti gli uomini, e tutti gli uomini possono vivere!

Allora ho immaginato i cristiani che dicevano questo a tutti.
Ma molti non li ascoltavano:
Dà fastidio qualcuno che dice che bisogna amarsi...
che dice che il Salvatore non è l'imperatore!

Allora ho guardato la terra di Roma:
ho immaginato i cristiani presi, legati, maltrattati,
imprigionati, martirizzati...
Ho visto la prigione Mamertina, ho pensato a San Paolo e San Pietro
in prigione.
Ho pensato al sangue dei cristiani che sono morti
per aver detto la Verità.

Ho visitato il cimitero dove San Pietro è stato sepolto.
Ho visto le Catacombe dove i martiri
sono stati sepolti...
Ho pensato ai primi gruppi di cristiani
Nascevano sulla terra dei martiri,
diventavano grandi, più grandi..
più grandi... Così grandi
da dover costruire le basiliche.....

E ho visto le basiliche cristiane.
Ho visto Santa Sabina e Santa Maria Maggiore
San Paolo e San Pietro
Che apre le sue grandi braccia e guarda il mondo.....

Per te, ho visitato Roma.
E ti invio il saluto fraterno che San Pietro aveva inviato ai
cristiani del mondo:
" Grazia e pace, a te, in abbondanza ". (I P. 1,2)

Michel CHARPENTIER

una mamma

" Che abbiamo visto a Lourdes? Un Pellegrinaggio, si, e molto di più. Una grande comunità cristiana formatasi in poche ore tra migliaia di persone che hanno potuto conoscersi tanto da potersi amare profondamente, perchè ignoravano le rivalità, le concorrenze, lo spirito di accaparramento e di sfruttamento."

un'altra mamma

" Dal mio ritorno da Lourdes, la gioia di una sicurezza, la certezza che non mi lascia più e che si riassume dicendo: Alleluia! per coloro che cantavano e che dicevano alleluia quando io stessa non avevo la forza per farlo. Alleluia! per coloro che avevano la Fede quando io non l'avevo.
Alleluia! per coloro che amavano quando io non avevo la voglia di amare."

un sacerdote

" Partiremo da Lourdes come vi siamo giunti, con una croce sulle spalle; non andiamo là perchè essa ci sia tolta, ma per imparare insieme a portarla meglio."

un papà

" Se siamo venuti a Lourdes da tutte le parti del mondo, è perchè ciascuno di noi può diventare portatore di speranza. Bisogna che noi partiamo da qui portando con noi una luce di fiducia che accenderà altre luci nel mondo."

dei genitori

" Ciò che più profondamente è rimasto impresso in noi è quella gioia che ci contagiava tutti, quegli amici incontrati... Non è forse questa la vita che ci aspetta: "Una grande gioia, una immensa festa, e questa, realmente, senza frontiere nè di tempo... nè di luogo... nè di persona!"

un medico

" Siamo qui riuniti, numerosi medici, non tanto per discutere di medicina, ma soprattutto per studiare come giungere ad una carità utile, quella che davanti ad un handicappato ci fa provare non soltanto un sentimento di compassione e di affetto, ma ci spinge anche ad azioni utili. E' importante vedere come la segregazione ed il rigetto possono distruggere una persona, e come al contrario, l'amore può costruirla."

un altro medico

" L'handicappato mentale è considerato troppo spesso nella Società, da una parte come pericoloso, dall'altra come irrecuperabile. La prima cosa da fare, se vogliamo renderci utili, è dimostrare che ciò è falso. Quello che vediamo qui ne è una prova"

un giovane

" A Lourdes ho capito che non era un sogno, un mito, una follia: la nuova società nella quale ci si riconosce tutti fratelli, è possibile; ne abbiamo fatta l'esperienza durante quattro giorni. E' così strano, bello, sentirsi sullo stesso piano di un piccolo handicappato che non parla, ma che ti guarda dritto negli occhi, ti stima degno della sua fiducia e si stringe a te... "

una mamma - un papà di Roma

" Ero ancora giovane quando è nato il mio primo figlio.

Desideri, speranze, illusioni, ma non è stato così perchè quando nacque il mio bambino mi dissero: "è mongoloide".

Infranti tutti i sogni! Non era più possibile realizzare quella che era stata l'attesa, il piacere di portare avanti un figlio normale e cominciò così una lotta che molte mamme conoscono.

Un figlio che non era come gli altri, il dolore di tanti anni, di tutti i giorni, di tutte le ore.. E così per tanto tempo, per tanti lunghi anni, con un figlio diverso!

Mio marito ed io eravamo diventati diversi, ci eravamo isolati da tutti, non esisteva più che F. e il nostro dolore...

Ed ecco Lourdes! una tappa come tante della nostra vita, una visita qualunque come quelle fatte ad uno dei tanti specialisti che ci avevano consigliato.

Dopo qualche ora mi accorsi che le cose erano diverse! Non ero la sola madre ad avere un figlio così; altri bambini erano come il mio.

In quella occasione mi resi conto di una cosa che modificò profondamento la mia vita, una cosa di cui nessuno fino a quel momento mi aveva parlato "esistevano altri ragazzi più gravi del mio, esistevano madri con sofferenze più grandi delle mie...

Malgrado il dolore ci rendemmo conto unitamente a mio marito che tanti genitori soffrivano più di noi, e sentivamo forte il desiderio di aiutarli, amarli, comprenderli nel loro dolore.

Tornammo con un cuore pieno di speranza, di forza, ma quel che più conta, di volontà. volontà di amare i nostri amici con un profondo sentimento di comprensione.

Non credo al miracolo, ma Lourdes ha modificato il mio cuore.

.... E adesso il telefono suona, gente bussa alla porta... Sabato facciamo merenda con alcuni amici, ma dobbiamo fare presto perchè domenica ci aspettano gli altri...

Si! tutto questo che dico è vero, è sinceramente vero da quando ci siamo reciprocamente detti di non essere soli.

Le gioie e i dispiaceri di una famiglia diventano di tutti; siamo una comunità "aperta" e la gente ci guarda. Forse si meraviglia di questa nostra apertura e ancora più ci apprezza.

Il dolore è portato non con fierezza, ma con accettazione. Abbiamo detto alla gente che ci sono anche i nostri figli.

Continuate a dirlo...

dal Messaggero aprile 1971

Per la prima volta, in occasione della Pasqua 1971, Lourdes è stata mèta di un pellegrinaggio senza precedenti: quattromila ritardati mentali, provenienti da 24 Paesi e accompagnati da ottomila tra genitori e insegnanti. La maggior parte dei sub normali sono cattolici. Alcuni possono camminare e parlare. Altri vengono spinti su sedie a rotelle o trasportati in barella fino alla Basilica e alla Grotta.

C'è una grande calma e un silenzio quasi assoluto....

Il pellegrinaggio denominato "Fede e Luce" è stato organizzato da Jean Vanier, figlio dell'ex governatore generale del Canada. Per lui i sub normali rappresentano una continua lezione di umiltà e di innocenza.

" Il miracolo in cui speriamo - dice Jean Vanier - è che la gente normale impari a rispettare i diritti e le sofferenze di questi ragazzi. Li abbiamo radunati qui per dimostrare che sono persone capaci di amicizia, che hanno diritto a scuole buone e a un buon trattamento. Si trascinano dietro sofferenze e umiliazioni. Eppure essi conoscono la vera gioia e possono insegnarci come sperimentarla ancora.

Non chiedono mai nulla e apprezzano le attenzioni anche più modeste."

dalla STAMPA.....

Come già a Lourdes, anche a Roma in ottobre migliaia di handicappati, con parenti e amici del Movimento "Fede e Luce", guidati da Jean Vanier, daranno una forte testimonianza di nuovi rapporti fra gli uomini, dove, nella fraternità più vera e profonda, chi era emarginato diventa parte attiva e importante nella realtà sociale, alla pari con tutti.

da "Città Nuova"

L'adesione delle famiglie a questa iniziativa di Jean Vanier, mostra quanto essa risponda veramente ad un bisogno attuale dei genitori degli handicappati, lasciati sino ad ora soli nella loro sofferenza...
Si potrebbero citare molti esempi; ma il fatto più significativo è il numero sempre crescente dei partecipanti agli incontri di Fede e Luce.

... Cos'è che attira tutti questi genitori, giovani, bambini?
Il rispetto della sofferenza di ciascuno, l'amicizia sincera che unisce gli uni agli altri, il sorriso che illumina il volto degli handicappati conquistando tutti irresistibilmente.

da "SE VUOI"
(rivista di orientamento)

Siamo convinti che ogni persona, "ferita" nel corpo, o nel cuore, o nello spirito è in cammino verso un Dio che le darà la sua piena integrità e molto di più, "ma non è ancora stato manifestato".

... Siamo convinti che Dio vuol servirsi ancora oggi del corpo di Cristo, Eucaristia e Chiesa, per manifestare in modo privilegiato la sua presenza ad ogni persona e specialmente a quelli che somigliano di più agli uomini "poveri" che Cristo ha incontrato.

... Siamo convinti che essere cristiani non consiste nel dire delle belle parole, ma nell'entrare nel movimento di libertà ed amore inaugurato da Cristo, ciò che suppone delle azioni concrete.

da "La ROCCA"

... Tutti abbiamo bisogno di cercare la luce, e questa luce la vedremo sul sorriso di gioia dei nostri giovani che, per le realtà spirituali, sono sensibilissimi.

... Forse ci saranno critiche e incredulità, a proposito di questo pellegrinaggio. Non dobbiamo meravigliarci, perchè anche nel Vangelo leggiamo che tutti non capirono l'atteggiamento del Signore.

Egli infatti scelse il debole: invitò alle nozze i poveri, i deboli, gli esclusi... Ma Dio faccia capire anche a loro il messaggio di "Fede e Luce"!

Noi ci crediamo, e per questo andiamo a Roma.

Vivremo là tre giornate insieme agli amici del mondo intero...

da "Famiglia Cristana"

Ndr.

Roma, certo, non è Lourdes... e sarà più difficile trovare un clima di calma, di silenzio e di preghiera.

Ma come a Lourdes, anche a Roma ci raduneremo per dimostrare che i nostri ragazzi sanno apprezzare l'amicizia, la gioia, le cose belle.

A Roma c'è il Papa, che in nome di Gesù ci dirà ancora una volta: "Lasciate che i piccoli vengano a me."

A Roma, tra migliaia e migliaia di pellegrini, ci saremo anche noi....

Cosa vedremo a ROMA

Quattro giorni, a Roma, per vedere tutto, sono pochi! Il nostro tempo sarà allora consacrato alla visita dei luoghi essenziali, quelli che - in seguito - ci aiuteranno ad essere "pellegrini" migliori per le strade di ogni giorno.

LA TOMBA DI SAN PIETRO nella basilica di S. Pietro

Il pellegrinaggio della Riconciliazione avrà inizio ufficialmente domenica pomeriggio 26 ottobre.

Ci ritroveremo tutti alla basilica di San Pietro. E' la chiesa più grande del mondo. Può accogliere migliaia e migliaia di cristiani che vengono da ogni parte, in particolare per pregare sulla tomba di San Pietro.

Pietro è l'apostolo che Gesù ha scelto per fondare la Sua Chiesa.

Dopo l'ascensione al cielo di Gesù, Egli è diventato il capo della Chiesa e ha voluto stabilirsi a Roma, che da allora è divenuta la capitale del mondo cristiano.

Pietro era sicuro che Gesù era il Figlio di Dio, il Salvatore, e voleva che il mondo intero Lo conoscesse. Per questo è stato arrestato e crocifisso come il suo Maestro.

E' stato sepolto in una tomba povera, una fossa ricoperta da qualche pietra. Più tardi, i cristiani hanno pensato che niente sarebbe stato troppo bello per Pietro, il primo Capo che aveva loro portato la Luce, ed è così che hanno costruito la basilica di San Pietro.

LA TOMBA DI SAN PAOLO a S. Paolo fuori le Mura

Gesù, quando viveva su questa terra, non è mai andato fuori del suo Paese, la Palestina. Ma ha detto ai suoi apostoli: "Andate, e proclamate il Vangelo a tutte le creature".

Per farsi conoscere negli altri Paesi, Gesù ha scelto per primo Paolo. Gli ha detto: "Va, voglio inviarti lontano, tra i pagani."

Paolo, mosso dallo Spirito, di paese in paese per far conoscere Gesù. E' andato sempre più lontano, sempre più lontano; per questo è chiamato l'apostolo delle Nazioni. Nessuna difficoltà l'arrestava.

Alla fine Paolo è stato imprigionato a Roma. Ne ha approfittato per annunciare la Buona Novella a tutti quelli

che incontrava. Poi, come Pietro, è stato condannato a morte.

La tomba di Paolo è a S. Paolo Fuori le Mura. Là, andremo, l'ultimo giorno del pellegrinaggio.
Domanderemo a Paolo un cuore come il suo, pieno d'amore, per far conoscere Gesù a tutti quelli che incontriamo, e farlo amare.

Gesù ha detto: "Sono venuto ad accendere il fuoco sulla terra e non ho altro desiderio se non quello che si propaghi."

Sta, ora, a ciascuno di noi, fare in modo che il fuoco si estenda su tutta la terra.

LE CATACOMBE

La terra sulla quale è costruita Roma può essere facilmente scavata. I primi cristiani ne hanno approfittato per costruire nel sottosuolo dei lunghi corridoi nelle cui pareti scavavano dei ripiani chiamati "loculi" sopra i quali deponevano i loro morti.
Questi sotterranei hanno preso il nome di CATACOMBE.

I cristiani andavano nelle Catacombe per celebrare l'Eucaristia sulle tombe dei loro morti che "vivevano" ormai la vita del Cristo Risorto. La loro Fede si traduceva sulla pietra: infatti, vicino al nome del defunto erano tracciate queste parole: " EGLI VIVE ".
La morte, per i cristiani, non porta alla tristezza, ma alla serenità, alla pace, perchè Cristo è risorto e anche noi risorgeremo.

Quando gli imperatori perseguitarono i cristiani e li fecero morire perchè restavano fedeli a Gesù, questi furono sepolti nelle Catacombe: morendo per Cristo, ne erano stati i testimoni coraggiosi e fedeli.

Ora, sulla terra, ci sono ancora cristiani che devono scegliere: o dire che non sono amici di Gesù, e allora saranno lasciati tranquilli, o dire che sono cristiani e vogliono vivere come cristiani, e allora saranno perseguitati: non possono andare nelle scuole con gli altri, sono privati dei loro averi, non possono trovare lavoro....

Bisogna pregare molto per questi cristiani perseguitati, perchè siano ripieni della forza dello Spirito Santo e perchè Gesù li colmi della Sua Pace.

Anche noi dobbiamo vivere di queste parole di Gesù:

"Beati sarete voi, quando vi perseguiteranno
per causa mia."

E dobbiamo chiedere allo Spirito Santo di non avere mai paura di dire che amiamo Gesù, e di accettare con coraggio e anche con gioia le difficoltà e le pene di ogni giorno.

QUALCHE DETTAGLIO DEL PROGRAMMA

Abbiamo pubblicato nel n° 5 di questo giornalino il programma del pellegrinaggio.

Vogliamo vederne insieme qualche dettaglio?

DOMENICA POMERIGGIO, a SAN PIETRO, avremo una MESSA con il SANTO PADRE, che ha già espresso più volte il suo desiderio di incontrarci.
Dopo la Messa, il Papa saluterà in particolare una rappresentanza di ragazzi di ogni Nazione.

I vari gruppi arriveranno a piazza San Pietro portando uno stendardo e una pergamena.

Sullo stendardo sarà scritto il nome di un Santo che sceglieremo come "compagno di viaggio" per indicare la continuità tra i santi che ci hanno preceduto nella Fede e noi, e il nome della città di provenienza con un simbolo della città.

Sulla pergamena di gruppo saranno scritte delle intenzioni di preghiera, qualche rapida testimonianza di riconciliazione avvenuta e una preghiera espressa a nome di chi va a Roma e degli amici che restano a casa.

I particolari per la confezione dello stendardo e della pergamena saranno dati ai capi gruppi.

DA DOVE VENGONO I PELLEGRINI?

DANIMARCA	n° 50		
CANADA	n° 350	BELGIO	n° 400
STATI UNITI	n° 500	GERMANIA	n° 80
INGHILTERRA	n° 700	SVIZZERA	n° 200
SPAGNA	n° 250	FRANCIA	n°3000 circa

Inoltre una rappresentanza verrà dall'AFRICA, dal PERU, dall'ARGENTINA.
Per l'Italia ci sono stati riservati 1500 posti, ma per ora abbiamo concretamente una trentina di iscrizioni da Roma. Siamo in contatto con varie altre località e aspettiamo fiduciosi...!

> A questo proposito vorremmo invitare tutti quelli che desiderano venire, ad iscriversi il più presto possibile - entro il 31 luglio, preferibilmente - per ragioni organizzative e per poter cedere gli eventuali posti restanti agli altri Paesi.

LUNEDI 27 c'è in programma una GRANDE FESTA

Sono previste due ore di allegria!

- Un'ora animata dai vari numeri presentati da ogni gruppo.
  A questo proposito, chi si sente di poter preparare qualche scenetta mimata o cantata - durata 5 o 6 minuti - informi la segreteria che riferirà al comitato organizzativo.
- La seconda ora sarà animata da persone competenti ed esperte, per il piacere di tutti.
  Il lancio, poi, di palloncini variopinti porterà la nostra gioia verso il cielo.

Dopo cena, divisi in gruppi ciascuno secondo la propria lingua, ci ritroveremo per parlare di problemi che interessano tutti.

Alla "tavola rotonda" degli italiani che avrà per tema:

"L'handicappato mio fratello - Diritto alla vita.
A quale vita?"

parteciperà anche Jean Vanier.

La giornata di MARTEDI è riservata alla visita di Roma.

In serata ci ritroveremo tutti a piazza San Pietro per una grande VEGLIA DI LUCE.

Una fiaccola sarà portata solennemente dalla basilica e ad essa saranno accese le singole candele che ognuno precedentemente avrà ricevuto.

Attraverso Cristo, nella nostra vita, ognuno di noi diventa veramente Luce-per-gli-altri.

E' questo il simbolo che vogliamo vivere.

MERCOLEDI MATTINA, a SAN PAOLO FUORI LE MURA, avremo l'ultima Liturgia insieme.

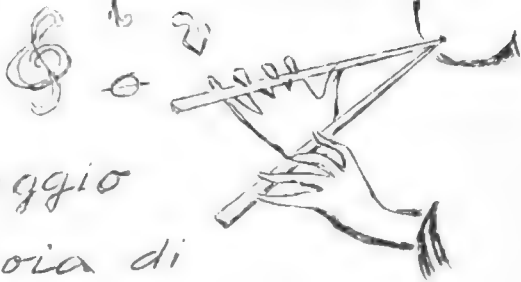
Il Vangelo sarà quello dell'invio dei 72 discepoli e sarà letto in tutte le lingue perchè ognuno di noi si senta poi un "inviato" nel proprio paese e gruppo, per portare l'amore, la gioia, la luce.

Alla fine della Messa un pensiero particolare sarà rivolto a tutti quelli che non hanno potuto partecipare al nostro incontro.

. . . .

NB. Per informazioni, dettagli, iscrizioni... rivolgersi a
SEGRETERIA NAZIONALE FEDE E LUCE - Via Cola di Rienzo 140
tel. 350443

per il mese di luglio : ore 15,00/ 17,00
per il mese di agosto : ore 10,00/ 12,00
per i mesi di settembre e ottobre : ore 15,00/ 18,00

Alcuni canti del Pellegrinaggio che avremo la gioia di cantare insieme!

COME E' BELLO...!

Introduzione: Oh come è bello essere qui uniti,
Oh come è bello, Dio viene in mezzo a noi.
Oh come è bello esser tutti insieme,
Oh come è bello aver la gioia in cuor!

1/ Da lungi noi veniamo - ed eccoci arrivati
Felici insieme siamo, da che ci siam trovati.
Da lungi noi veniamo e qui vogliam pregare,
Provare, tutti uniti, la gioia di cantare.

2/ Quanta gente c'è; ci sono molti amici.
Siam qui, grandi e piccini; è Dio che ci ha riuniti.
Quanta gente c'è! e tutti siam fratelli,
Il Dio che ci ha riuniti è il Padre di noi tutti.

3/ E tutti qui riuniti cantiam la nostra fede;
La Tomba di S. Pietro a questo ci richiama.
Siamo giunti qui, venuti da lontano;
Formiamo una famiglia, lo Spirito ci guida.

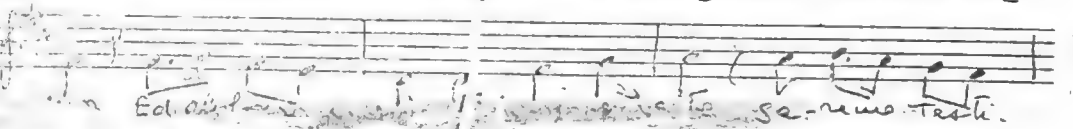
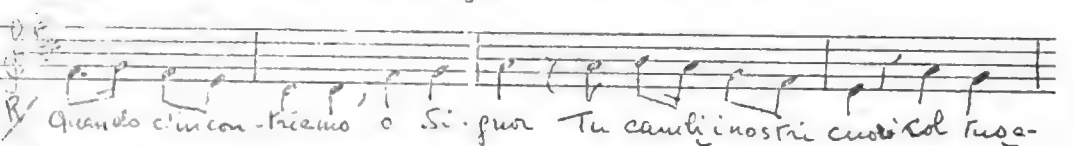
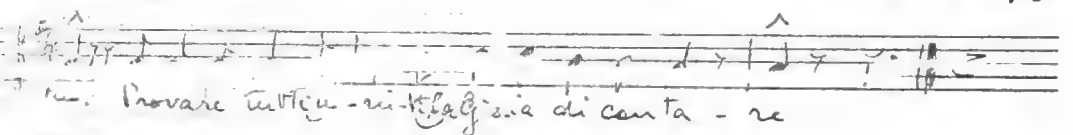
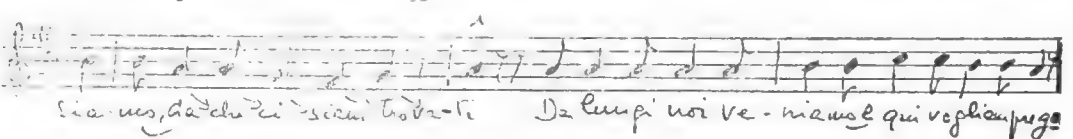
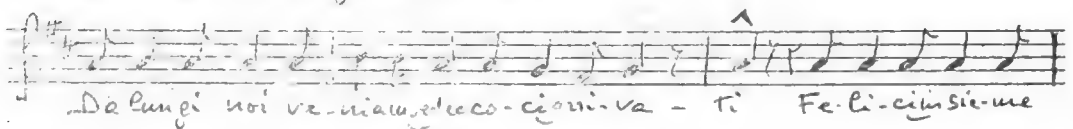
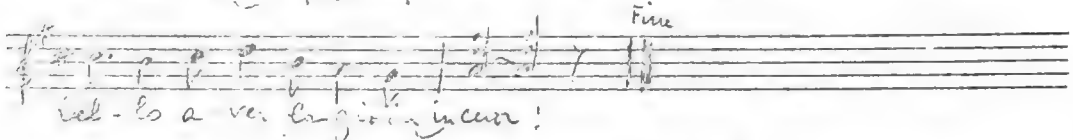
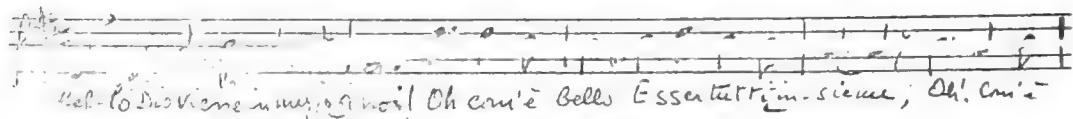
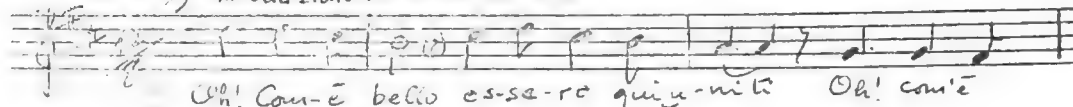
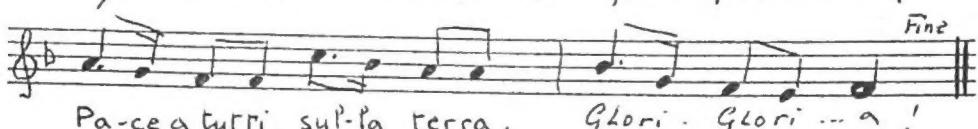
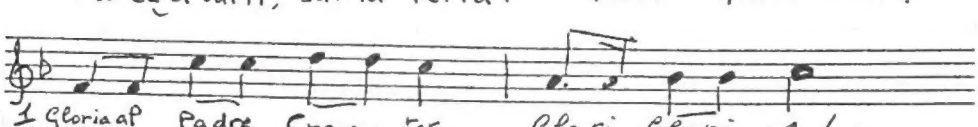
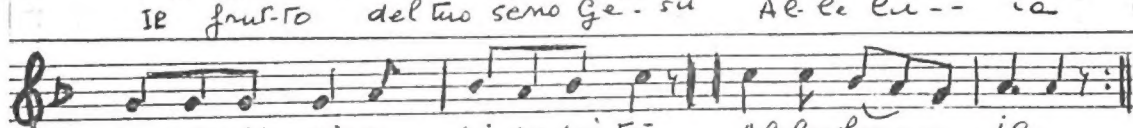
4/ Con Pietro amico suo, Gesù parlava spesso.
Parlavano di Dio, di ciò che Lui faceva.
A Pietro, amico suo, Gesù ha perdonato,
Perchè il nostro Dio può tutto rinnovare.

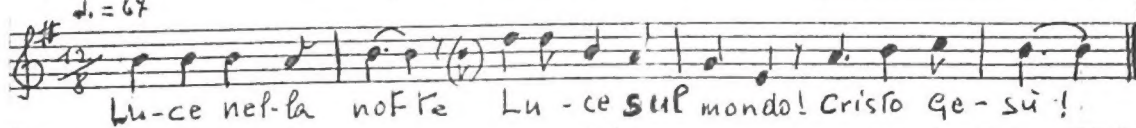
5/ Gesù, un altro amico in Paolo trovava:
Colui che tanto amò i popoli del mondo!
Andava per le strade ad incontrar la gente:
Portava la parola di Cristo che è vivente.

Ritornello: QUANDO C'INCONTRIAMO, O SIGNOR,
TU CAMBI I NOSTRI CUORI COL TUO AMOR.
ED ALLORA UNITI INSIEME A TE
SAREMO TESTIMONI DEL TUO AMOR !

NB. Chi desidera il disco con i canti del Pellegrinaggio, può richiederlo presso la SEGRETERIA NAZIONALE - Via Cola di Rienzo 140
00192 - ROMA
inviando L.2.000. Nel prezzo è compresa la spedizione.

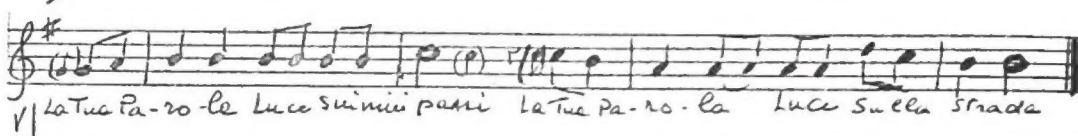
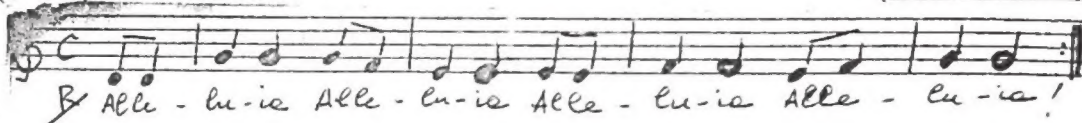
Come è bello.

(QUE C'EST BEAU)

R/ Gloria a Dio, su nel ciel. Glori, Gloria!
Pace a tutti, sulla terra Glori ....

1/ Gloria al Padre Creator. Glori... 2/ Allo Spirito D'Amor Glori...
Al Suo Figlio Salvator Glori... Che ci guida nel cammin Glori..

- Madre divina esulta in ciel. Alleluia! Il frutto del tuo seno Gesù.All.
Com'Egli disse risuscitò. Alleluia! Madre divina prega per noi. Alle

---

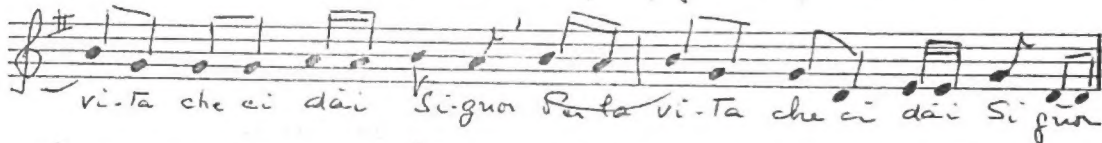
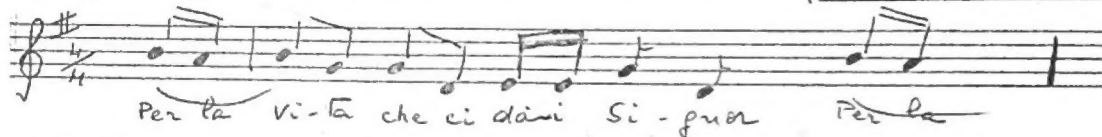
Luce nella notte ! Luce sul mondo ! Cristo Gesù !

ACCLAMAZIONI AL VANGELO

(ACCLAMATION)

ALLELUIA ! ALLELUIA ! ALLELUIA ! ALLELUIA !
La Tua Parola, Luce sui miei passi.
La Tua Parola, Luce sulla strada.

NOI CANTIAMO A TE

(CHANTEZ LE SEIGNEUR)

Per la vi-ta che ci dài Si - gnor Per la vi-ta che ci dài Signor Per la vi-ta che ci dài Signor Noi can-tia-mo a Te R/ Al - - - le-lu-ia Gloria a Te Al - - - le-lu-ia Gloria a Te Al - - - le-lu-ia Gloria a Te Glo-ria sempre a Te!

1/ Per la vita che ci dà, Signor (ter) Noi cantiamo a Te.
2/ Per l'amore che ci dài, Signor (ter) Noi cantiamo a Te.
3/ Per la gioia che ci dài, Signor(ter) Noi cantiamo a Te.
4/ Per il Cristo che ci dài, Signor(ter) Noi cantiamo a Te

R/ Alleluia. Gloria a Te.
(finale) : Gloria sempre a Te.

SE TU SIGNORE VIVI IN ME

(QUAND L'ESPRIT DE DIEU)

1/ Se Tu Signore vivi in me, io canto, io canto.
Se Tu Signore vivi in me, io canto sai perchè.
Io canto, io canto, io canto e sai perchè;
Io canto, io canto, perchè Tu sei con me.

2/ Se Tu Signore vivi in me, io spero, io spero.
Se Tu Signore vivi in me, io spero sai perchè.
Io spero, io spero, io spero sai perchè;
Io spero, io spero, perchè Tu sei con me.

3/ Se Tu Signore vivi in me, io credo, io credo.
Se Tu Signore vivi in me, io credo sai perchè.
Io credo, io credo, io credo sai perchè;
Io credo, io credo, perchè Tu sei con me.

E SE DIO...

(SOUVIENS-TOI)

E se Dio mi ha da-to il ciel, Al-le-lu-ia! E se
Dio mi ha da-to il mar, Al-le-lu- ia!

1/ E se Dio m'Ha dato il ciel, alleluia!
E se Dio m'ha dato il mar, alleluia!

2/ E se Dio m'ha dato il sol, alleluia!
E se Dio m'ha dato te, alleluia!

3/ Nella gioia del mio cuor, alleluia!
Io Ti cerco, mio Signor, alleluia!

4/ Per l'amore che mi dài, alleluia!
Ti ringrazio, mio Signor, alleluia!

5/ E se ora siamo qui, alleluia!
Ti ringrazio mio Signor, alleluia!